LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi l'arrivo al Sestriere dopo le gare di Monza e Torino

Sconvolta la classifica del Rallye dalla prova di ieri a Castelfusano

In testa alla graduatoria è balzata la coppia Cabianca-Oreffice

(Nostro servizio particolare)
Castelfusano, 27 febbraio.

La prova di regolarità veloce sul circuito di Castelfusano — terza delle sei cui spetta il ruolo di dare un volto alla classifica — ha dato uno scossone alla graduatoria generale del Rallye del Sestriere. Stamattina era al comando la coppia Fiorani-Munaron su Maserati con nemmeno un punto di penalizzazione sul carnet di marcia: dopo la gara odierna l'equipaggio del «Racing Club 19» è invece stato scavalcato da Cabianca-Oreffice su Alfa Romeo Giulietta S.V., da Borghesio-Bianchi sulla Dyna Panhard 750 e da Turri-Cocchetti su Alfa R. Giulietta. Inoltre sono scomparsi dall'elenco dei primi i fratelli Leto di Priolo su Alfa Romeo, e i francesi Cotton-Alain (Mercedes), mentre alle spalle dei primi quattro troviamo questa sera Stardero-«Mark» (Alfa R. Giulietta), R. Canaparo-Midana (Fiat 8 V), Capelli-Gerli (Fiat 600) e Abate-Mottura (Alfa R. Giulietta-Zagato). Questi otto sono tutti compresi nel breve spazio di 6,4 punti.

Comunque sia, l'incertezza sul risultato finale del Rallye è adesso più viva che mai, e le tre prove che ancor rimangono da disputare (Monza: velocità pura; Torino: accelerazione e frenata; Sestriere: regolarità veloce) possono procurare altre grosse sorprese. Dal che si deve concludere che il congegno del regolamento della manifestazione è pienamente indovinato.

Stamattina di buon'ora avevano lasciato Rimini 119 concorrenti: mancava il solo equipaggio Anceschi-Peretti su Renault, presentatosi al traguardo fuori tempo massimo.

Durante la marcia verso Roma si ritirava, nei pressi di Fano, la Borgward di Hacquin-Buscuyt. Al controllo orario volante di Foligno venivano penalizzati per ritardo Honel-Dufaure (Mercedes 300 SL), Rottbol-Stenfeldt (Fiat-Abarth 750) e Burgess-Garnier (Ford Zephir). A Roma transitavano tra le 14,30 e le 17 i superstiti 118 concorrenti, che poco dopo raggiungevano il circuito di Castelfusano per compiere la unica prova speciale di classifica prevista in questa seconda giornata di gara.

Ottimamente si comportavano le coppie Lena-Palanga (Ferrari), F. Canaparo-Midana (Fiat 8 V-Vignale), Cabianca-Oreffice (Alfa Romeo Giulietta S.V.), Brandaglia - Coggiola (Fiat-Abarth 750), «Pegaso»-Frisullo (Alfa Romeo 1900) Turri-Cocchetti (Alfa Romeo Giulietta) e Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard). Questi ultimi due equipaggi risultavano gli unici con zero penalità.

Durante la prova abbandonavano Bersani-Sestini e «Sarayac»-De Teyssieras, entrambi su Alfa R. Giulietta S.V., e Skarring - Murray su Fiat-Abarth 750.

Poi la lunga fila puntava verso nord, su Grosseto, Livorno, Genova, Piacenza, Monza, Torino. La prova sull'autodromo monzese si disputerà tra le 9,40 e mezzogiorno, quella al controllo di Torino tra le 13 e le 13,30. Gli arrivi al Sestriere cominceranno verso le 15.

b. e.

Classifica della prova di Castelfusano. - **Gruppo Turismo Speciale e Gran Turismo.** — Classe oltre 2000: 1. Lena-Palanga (Ferrari), p. 1,5. 2. Papais-Crivellari (id.) p. 8,9. Classe 2000: 1. R. Canaparo-Midana (Fiat 8-V), p. 4,5; 2. Souchon-Auriach (Porsche). Classe 1300: 1. Cabianca-Oreffice (Alfa Romeo Giulietta S.V.), p. 5,5; 2. Abate-Mottura (id.), p. 6,9. Classe 750: 1. Brandaglia-Coggiola (Fiat Abarth-Vignale), p. 1,5; 2. Gonella-Varese (Fiat Abarth-Zagato), p. 9,1.

Gruppo Turismo di serie. — Classe oltre 1600: 1. «Pegaso»-Frisullo (Alfa Romeo 1900), p. 1; 2. Cestelli Guidi G. e M. (id.), p. 7,2. Classe 1600: 1. Turri-Cocchetti (Alfa Romeo Giulietta), p. 0; 2. Stardero-«Mark» (id.), p. 9,6. Classe 750: 1. Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard), p. 0; 2. Corcos-Janari (Fiat 600), p. 0,8.

Classifica generale: 1. Cabianca-Oreffice, pen. 7; 2. Borghesio-Bianchi, p. 7,4; 3 Turri-Cocchetti, p. 8,5; 4. Fiorani-Munaron, p. 8,7; 5. Stardero-«Mark», p. 11,1; 6. R. Canaparo-Midana, p. 11,2; 7. Capelli-Gerli, p. 12,2; 8. Abate-Mottura, p. 13,4.

Cortina è campione d'Italia dopo la vittoria sull'Hockey Fiat: 6-3

Entusiasmo dei tifosi ampezzani al Palazzo del Ghiaccio torinese

Il Cortina, dopo 25 anni, ha riconquistato il titolo italiano di campione di hockey. Dopo il successo ottenuto martedì contro il Milaninter, mancava agli ampezzani un solo punto per esser sicuri dello scudetto. Ieri sera, nell'ultima gara al «Palazzo» torinese del Ghiaccio, ne hanno conquistato addirittura due, di punti, ed il successo ha sancito una superiorità manifestatasi evidente in particolare nella fase finale del torneo.

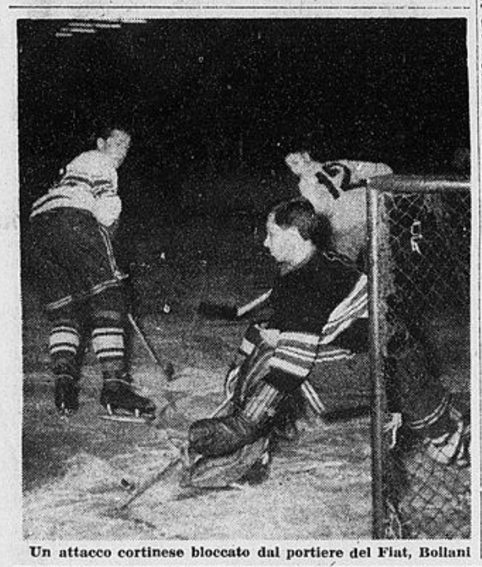
I «gialli» hanno piegato il Fiat per 6 a 3 e la partita non è stata ricca di eccessive emozioni. Perché già nel primo tempo, pur equilibrato in un succedersi di azioni velocissime, il Cortina è riuscito ad andare in vantaggio, grazie a due reti, segnate da Oberhammer al 2° minuto e da Gian Franco Da Rin al 18°.

Nell'intervallo, qualche discussione non priva di una certa energia tra il foltissimo pubblico, poi, alla ripresa del gioco, i veneti, subito in apertura, prima con l'efficacissimo Da Rin, quindi con l'inafferrabile Threser raddoppiavano il bottino. Segnava anche il Fiat (Alberton, al 5°), ma la controffensiva torinese si spegneva sull'espulsione dello stesso Alberton, decretata per un fallo.

Nel terzo tempo, il match viveva il periodo più acceso. Lo animava al 2° Gerli, portando il match sul 4 a 2, ed il Cortina era costretto, mentre si scatenava un tifo d'inferno a serrare le file. La vena di Tucci, sul quale ruotava l'intero impianto difensivo riusciva però a far superare il difficile momento e, al 5°, Macchietto si incaricava di ristabilire le distanze. Una fiammata d'entusiasmo al 13° (nuova rete di Alberton), qualche fase un po' rude, con il portiere cortinese Alverà, giovane e in gamba, intontito per un colpo, ed infine Oberhammer saldava il conto con un guizzo che ingannava Bollani. Sei a tre per gli ampezzani.

Gran tripudio dei molti tifosi che se n'erano venuti da Cortina, controbilanciato da un certo dispetto dipinto sul volto degli appassionati del Milaninter, accorsi discretamente numerosi, nella speranza di una vittoria del Fiat, che avrebbe riaperto la lotta per il titolo. Resta ora da disputare l'ultima gara del campionato tra il Milaninter ed il Fiat. Se il Milaninter si afferma, giunge a quota 16; il Cortina, con il trionfo di ieri sera è ormai a quota 18.

Fitto programma di partite amichevoli nel prossimo futuro. Sabato il Fiat, rinforzato da Bob Kelly dell'Amri Piotta, ospita l'*équipe* svedese del Grums J. K., domenica il Milaninter scende in pista a Cortina per una platonica rivincita.



Un attacco cortinese bloccato dal portiere del Fiat, Bollani

Tre pugili piemontesi semifinalisti a Bologna

Bologna, 27 febbraio.

I pugili piemontesi Locatelli, Linzalone e Musso sono entrati in semifinale.

Il mosca Locatelli ha fornito una brillante prestazione contro il toscano Campani battendolo nettamente ai punti dopo avergli anche fatto toccare il tavolato; il gallo Linzalone s'è sbarazzato in due minuti del suo giovane rivale, il marchigiano Federici, al quale l'allenatore ha voluto risparmiare una più dura punizione; il piuma Musso, con una bella dimostrazione di tecnica, ha superato facilmente il coriaceo Miciché dopo averlo spedito al tappeto. Una constatazione favorevole: tutti e tre i giovani pugili hanno toccato duramente i loro avversari, aggiudicandosi con sicurezza gli incontri.

Invece il mediomassimo Bonettini, il massimo Pieropan e il welter leggero Ferranti sono stati eliminati.

Grosso centravanti nell'allenamento del Torino

Allenamento in partita ieri al Torino, con la partecipazione di tutti i giocatori disponibili. Marjanovic per questa circostanza ha orientato la squadra verso una tattica particolare, che si potrebbe definire «all'ungherese»: Grosso con la maglia n. 9 e con compiti di centroavanti arretrato, Jeppson mezz'ala destra e Bertoloni mezz'ala sinistra. Invariato il rimanente. Ecco dunque la formazione dei titolari: Pendibene; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Ganzer, Fogli; Armano (Orlando), Jeppson, Grosso, Bertoloni, Tacchi. Ai bordi del campo in tuta Cuscela, Arce e Bacci; in riposo per motivi precauzionali Rigamonti.

Contro la squadra ragazzi la prima linea del Torino, schierata secondo i nuovi concetti, ha potuto fare del bel gioco, segnando anche molti goals: quattro Jeppson, due Grosso, e due Orlando; per gli allenatori ha realizzato Ferrini. Risultato finale quindi 8 a 1, con molti applausi del numeroso pubblico presente.

Nella ripresa Marjanovic ha voluto provare Orlando come ala destra al posto di Armano; il ragazzo granata è riuscito a segnare due bellissimi goals. Al termine della prova il tecnico iugoslavo non ha voluto comunicare le sue intenzioni circa la formazione della squadra per la trasferta di Vicenza. Interrogato sull'argomento, ha eluso la domanda dicendo che soltanto venerdì potrà controllare le condizioni fisiche di alcuni elementi attualmente a riposo (Bacci e Arce). Marjanovic ha avuto parole di elogio per Orlando, limitandosi a dire che non è da escludere il suo impiego nella partita con il Lanerossi. La squadra granata partirà per Vicenza sabato mattina.

Torneo cadetti di calcio: *Pavia-Alessandria 4-1; *Genoa-Novara 2-0; Marzotto-*Mestrina 4-1; *Brescia-Venezia 4-1.

Mister Neu ha dato le dimissioni da allenatore dell'Asti.

Le sanzioni della Lega sugli incidenti di domenica

Partita vinta alla Sanremese e squalificato il campo di Siracusa

Milano, 27 febbraio.

La Commissione giudicante della Lega professionale ha dato partita vinta per 2 a 0 alla Sanremese e squalificato il campo del Siracusa per due domeniche, cosicché i prossimi incontri Siracusa-Vigevano e Siracusa-Treviso dovranno essere disputati in campo neutro.

Dai documenti ufficiali è risultato che, dopo la realizzazione del calcio di rigore da parte della Sanremese, numerosi spettatori invasero il campo da tutti i lati, dirigendosi minacciosi verso l'arbitro Alterio di Roma, il quale per evitare conseguenze più gravi, decise di sospendere la partita (mancavano due minuti alla fine) e di riparare negli spogliatoi, dove giunse incolume per la valida azione di difesa operata dalla forza pubblica, dai dirigenti locali e dai giocatori di entrambe le squadre. Invece i due segnalinee, mentre raggiungevano il sottopassaggio, furono colpiti da numerose pietre, riportando escoriazioni varie. Il lodevole comportamento dei dirigenti locali è valso a ridurre la squalifica.

Per le restanti partite molte squalifiche, ma a carico di giocatori di Serie B e C. Due giornate a Santagostino (Legnano), Sega (Treviso), Bercarich e Turotti (Carbosarda); una giornata a Pombia (Novara), Stabellini (Taranto), Maccacaro (Verona), Pirola (Modena), Occhetta (Marzotto), Guidazzi e Rosati (Sanbenedettese), Pastore (Salernitana), Ardit (Mestrina) e Favalli (Pavia).

Ammonizione con diffida a Bearzot (Inter), Greco (Napoli), Bertoli e Letari (Cagliari), Bordignon (Taranto), Macchi (Bari), Barison e Molinari (Venezia), Bumbaca (Reggina).

Ammonizione a Balico e Zamperlini (Palermo), Origgi e Toros (Catania), Repetti (Sanbenedettese), Gandini (Como), Borghi (Monza), Pedroni (Alessandria), Piccioni (Novara), Zelioli (Cremonese), Bercarich (Carbosarda) e Settembrini (Salernitana).

Multe: 75 mila lire al Legnano, 60 mila al Taranto e al Brescia, 30 mila al Padova, al Vigevano e alla Biellese, 15 mila alla Carbosarda; 18 mila a Randon (Bologna), 16 mila con diffida a Baira (Novara), 12 mila a Pascutti (Bologna), Stucchi (Roma), Azzini Pison e Zanon del Padova; 8 mila a Corghi (Novara) e Bergamo (Biellese).

La partita Mestrina-Brescia per il torneo cadetti, turbata da alcuni incidenti (molti estranei si introdussero nel recinto degli spogliatoi, rivolgendo insulti e facendo gesti osceni all'indirizzo dell'arbitro, il quale, per mancanza di servizio d'ordine e per l'assenza di dirigenti locali, dovette cavarsela da solo) ha determinato la squalifica del campo del Mestrina per una domenica, più la sospensione fino al 28 marzo.

La Fiorentina a Zurigo pareggia col Grasshoppers 2-2

Zurigo, 27 febbraio.

Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni svoltosi questa sera a Zurigo, alla presenza di 18.000 spettatori, la Fiorentina ha pareggiato con il Grasshoppers di Zurigo per 2-2. Primo tempo era terminato con il risultato di 1-1.

La Fiorentina che aveva vinto l'incontro di andata per 3 a 2, si è così qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa.

Ecco le formazioni: GRASSHOPPERS: Elsener; Bouvard, Koch; Winterhofen, Frosio, Magistris; Ballaman, Hagen, Vuko, Huessy I, Duret.

FIORENTINA: Toros; Orzan, Cervato; Scaramucci, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi.

L'Inter arriva oggi nel «ritiro» di Pinerolo

Milano, 27 febbraio.

L'allenatore Ferrero ha provato Skoglund, Nesti, Rebizzi e Rovatti nella partita del torneo cadetti, disputata oggi all'Arena contro il Como. Gli schieramenti sono stati questi:

INTER: Matteucci; Vincenzi, Valadè, Galbiati, Tagliavini, Nesti; Rebizzi, Rovatti, Castoldi, Skoglund, Poluzzi.

COMO: Lonardi; Infinna, Valpreda; Marra (Carminati), Michelotti, Baccheretti; Panattoni, Poggio, Santoni, Ciani (Villa), Pastorino (Ciani).

I lariani hanno vinto per 3 a 2. Reti segnate da Pastorino (C.) al 14' e al 15' e da Rebizzi (I.) al 41' del primo tempo; da Skoglund (I.) all'11' e da Panattoni (C.) al 42' della ripresa.

Dopo l'incontro Ferrero ha dichiarato che porterà domani a Pinerolo, con partenza alle 15 in torpedone, anche Dorigo, Vincenzi, Lorenzi, Nesti e Matteucci, ma soltanto per tenerli allenati perché con ogni probabilità i nerazzurri affronteranno la Juventus a Torino con la seguente formazione: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Rebizzi, Pandolfini, Vonlanthen, Skoglund, Savioni.

Il ricupero calcistico di ieri

Facile vittoria del Milan sulla Triestina per 3 a 1

Trieste, 27 febbraio.

Il Milan ha ottenuto lo stesso risultato cui era pervenuto nella partita giocata la domenica del 3 febbraio, sospesa prima della fine causa la nebbia. Va subito detto, che a noi è sembrato che la Triestina abbia sbagliato la tattica di gioco: se invece di chiudersi in difesa per tutto il primo tempo e per parte della ripresa si fosse spinta all'attacco, giocando aperto come ha fatto nell'ultima mezz'ora della partita, forse — ma quasi certamente — il risultato sarebbe stato ben differente.

Per poco meno di mezz'ora la rete triestina è rimasta inviolata; poi è arrivato il primo gol del Milan: Mariani, avuta la palla, la passava al centro verso Bean che continuando la corsa si avvicinava alla porta difesa da Bandini e mandava il pallone nella rete, nell'angolo destro. La difesa triestina riusciva poi a contenere gli attacchi milanisti per tutto il primo tempo; ma già all'8' della ripresa i rossoneri raddoppiavano ancora con Bean che segnava calciando dal limite dell'area di rigore dopo una lunga galoppata vanamente tallonato e ostacolato da Ferrario. La palla colpiva il montante e schizzava in rete senza che Bandini potesse nemmeno accennare la parata. Palla al centro e altri attacchi del Milan che al 10' otteneva il terzo gol con Bredesen dopo che il pallone era rimbalzato più volte davanti alla rete, da un giocatore all'altro.

Iniziava quindi la tardiva reazione dei rossoalabardati che obbligava il Milan — che accusava forse anche una certa stanchezza — ad arretrare nella propria area. Ma i frutti degli attacchi triestini sono stati minimi: un solo gol, segnato da Clemente. Poi la difesa del Milan, meglio organizzata, ha sostenuto brillantemente l'attacco avversario e Buffon ha avuto modo di esibirsi in difficili ma sicure parate.

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen.

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Stolfa, Ferrario, Tullissi; Natteri, Szoke, Clemente, Petris, Brighenti.

RETI: primo tempo: Bean al 26; secondo tempo: Bean all'8', Bredesen al 10', Clemente al 30'.

ARBITRO: Grill (Austria).

La classifica

Milan punti 32; Inter 26; Fiorentina e Lazio 25; Sampdoria 24; Roma e Napoli 22; Juventus 21; Bologna, Udinese e Spal 20; Padova 19; Triestina, Genoa e Atalanta 18; Lanerossi 17; Torino 16; Palermo 15.

La concorrente del telequiz scomparsa da Torino dopo le recenti rivelazioni

Il padre della cameriera Elda Novani risponde alle critiche mosse alla figlia

"Se ha nascosto la verità lo ha fatto senza malizia,, - Intanto non è ancora accertato se la giovane ha dichiarato alla tv di essere nubile oppure coniugata - "E' forse un delitto essere separati?,, - L'infanzia e gli anni di scuola della domestica nelle parole della mamma

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 27 febbraio.

Elda Novani, la cameriera che sta per portare a termine l'esperienza di «Lascia o raddoppia», sarebbe rea — secondo le rivelazioni di alcuni giornali — di aver alterato il proprio stato civile fingendosi signorina, mentre in realtà è sposata e madre di una bimba di 4 anni. Le critiche contro la simpatica giovane, che in queste ultime settimane è riuscita con la sua schietta naturalezza e la sua ottima preparazione a tenere vivo l'interesse della rubrica televisiva del giovedì sera, sono state anche più cattive e alcuni giornali hanno addirittura ripreso «voci» secondo cui la Novani sarebbe stata cacciata di casa.

La cameriera Elda Novani

Per ristabilire la verità e dare al penoso episodio il suo giusto valore, ci siamo recati a Pietrasanta dove, in via Sarzanese 10, abitano i genitori della domestica, Nello Novani e Marina Pelletti.

«Non sappiamo dove si trovi in questo momento — ci ha detto il padre con voce preoccupata— da due giorni non telefona; forse è già a Milano, dove noi la raggiungeremo domattina». Circa le notizie diffuse in questi giorni sulla vita privata della giovane, il signor Novani ha commentato: «Sono rimasto profondamente amareggiato per quanto di cattivo e ingiusto è stato scritto. Non so se mia figlia abbia detto alla RAI-tv di essere nubile oppure sposata; è certo però che se ha nascosto la verità lo ha fatto senza malizie. La mia Elda si è sposata quando appena aveva 18 anni con Gastone Bono, ma si separarono dopo poco tempo perché non andavano d'accordo; da allora la mia ragazza è rimasta a Torino come cameriera. E' forse un delitto essere separati? — ha detto a questo punto il signor Novani — Noi siamo gente povera, alla buona; io faccio il fornaio e lavoro di notte. Si vive per i nostri figli, non è vero?».

Per quanto riguarda le accuse di aver cacciato di casa la figlia, il signor Novani è stato ancor più esplicito. «Tutto ciò è falso — ha precisato; — di quanto è stato scritto da alcuni la sola cosa vera è che mia figlia si è sposata quattro anni fa e che ora è divisa dal marito. Ma di ciò non dobbiamo vergognarci».

Poi i genitori ci hanno parlato dell'infanzia di Elda, quando frequentava l'Avviamento professionale e, cercando fra i vecchi libri del bisnonno, morto a 93 anni or non è molto, s'interessava di botanica e di mitologia, tanto che era divenuta una specie di fenomeno per i compagni di scuola: «Sapeva disegnare e leggeva continuamente, così ha imparato tante cose», spiega la mamma. «E' sempre stata una brava figlia — conclude il padre; — noi speriamo soltanto che l'amarezza, che certamente sta provando, non pregiudichi l'esito della sua prova: più per una questione di dignità che per il premio, mi creda».

A Pietrasanta tutti naturalmente sono solidali con Elda Novani: il presidente del Cral-Versilia ha consegnato al padre una lettera commovente: «Siamo tutti con te — dicono i pietrasantini — e t'invitiamo con Mike Bongiorno al nostro Carnevale». Sì, è una questione di campanile, va bene, ma anche una forma di solidarietà che Elda Novani non mancherà di apprezzare.

u. s.

I concorrenti di stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 27 febbraio.

La giovane cameriera Elda Novani, esperta in mitologia, sarà la vera protagonista della trasmissione di «Lascia o raddoppia» di domani sera: è infatti l'unica partecipante al gioco che dovrebbe presentarsi per il massimo premio di 5.120.000 lire. Sino a stasera la simpatica concorrente non si è ancora fatta viva a Milano, ma è probabile che non diserti l'ultima prova e che entri in cabina da sola, rinunciando all'aiuto di un esperto.

Alla Direzione della R.A.I.-tv sono giunte per lei numerosissime lettere di ammiratori, parecchi dei quali le hanno scritto dalla Grecia, forse per invitarla nel loro Paese.

Una coppia di concorrenti si presenterà per superare la prova dei 2.560.000 lire: si tratta del ceramista Gino Lena e del falegname Giorgio Floridia: il primo per la letteratura italiana e il secondo per l'architettura italiana del '400 e del '500. Gino Lena non ha più fatto saper nulla da Livorno, sua città natale, ma è certo che non mancherà all'appuntamento; Giorgio Floridia, invece, ha telegrafato da Niscemi (Caltanissetta) per fissare la sua stanza nel piccolo albergo nei pressi della Fiera Campionaria.

La signorina torinese Sandra Pioda, appassionata di storia napoleonica, e il ferroviere di Alassio, Piero Tassone, esperto di sci, affronteranno la domanda da 1.280.000 lire; per la prima volta invece entrerà in cabina il valletto Francesco Cipolla, da Taormina, che si presenta per la scultura greca.

Tre sono gli esordienti convocati dalla tv per domani sera al Teatro della Fiera; oltre all'attrice di prosa Marina Lando, che già nella precedente trasmissione attendeva di essere interrogata sul cinema italiano, farà la sua apparizione l'impiegato ventunenne Mario Festosi, residente a Cusano Milanino, che si presenta per una materia assolutamente inedita, la «storia delle maschere», e sarà forse seguito, ma molto difficilmente, dall'ultimo esordiente, la studentessa in filosofia Lulli Mariani, di 25 anni, da Roma, con un altro argomento pure nuovo, la Polinesia.

Marina Lando, originaria della Sicilia, si è trasferita giovanissima a Roma, dove ha sposato il pittore milanese Bruno Lando.

Voleva vincere i milioni per vivere con la sua bimba

Elda Novani è partita ieri mattina da Torino, senza rivelare la sua mèta e i suoi progetti. E' probabile si sia recata a Milano per consultarsi con i dirigenti della Rai-tv sull'opportunità o meno di presentarsi stasera davanti ai teleschermi, dopo la rivelazione — fatta ieri da alcuni giornali — della sua penosa, per quanto non mortificante, situazione familiare.

Elda Novari non è nubile, come Mike Bongiorno lasciava capire nei dialoghi con la «camerierina mitologa». E' sposata, ma divisa dal marito e madre di una bimba di 4 anni, Barbara. Queste le più o meno sensazionali «rivelazioni» sul suo conto. La famiglia torinese che ospita la Novani, assicura che quest'ultima non ha ingannato nessuno: né la Rai-tv (alla quale avrebbe detto la verità sul modulo che ogni partecipante a «Lascia o raddoppia» deve compilare) né ai giornalisti, fin dalla prima volta che l'hanno intervistata. Le ragioni che hanno spinto Elda Novani a non sbandierare la sua delicata posizione, e a cercare di non lasciarla trasparire, sono del resto comprensibili: le faccende private non dovrebbero interferire col gioco del telequiz; chi affronta «Lascia o raddoppia» deve rispondere sulla mitologia o sul ciclismo, non sul proprio albero genealogico e sui casi personali, specie se sono dolorosi.

C'è da augurarsi che la piccola bufera che ha sconvolto Elda Novani — traversie analoghe avevano subito altri protagonisti di «Lascia o raddoppia», come la Bolognani e il Cambi — sia una tempesta in un bicchier d'acqua. La simpatica camerierina tentava la sorte non per smania di pubblicità o per altre ambizioni deteriori: il suo sogno era di vincere i cinque milioni per metter su una pensione a Pietrasanta e vivere accanto alla bambina, che il Tribunale le ha affidato. Con la sua indubbia preparazione nella materia prescelta, il sogno è realizzabile questa sera. I telespettatori si augurano di vederla comparire, disinvolta come sempre, per raddoppiare.

Gioielliere arrestato a S. Margherita Ligure

Avrebbe simulato un furto per riscuotere l'assicurazione

S. Margherita Lig., 27 febbraio.

Un colpo di scena si è avuto nel corso delle indagini circa il furto compiuto il 21 febbraio scorso ai danni della gioielleria del signor Enrico Garassini. Il proprietario del negozio, sottoposto a lunghi interrogatori, ha finito col confessare di avere simulato il furto.

Come si ricorderà, il 21 scorso i carabinieri venivano avvisati che ignoti ladri, penetrati con chiavi false nell'abitazione del Garassini, si erano calati attraverso un buco fatto nel pavimento nel sottostante negozio di gioielli. Qui essi avevano asportato preziosi per sei milioni e mezzo.

Le indagini, condotte dal sottotenente Schettino, hanno portato alla conclusione che s'è detta. Il Garassini, per simulazione di reato di furto, è stato arrestato e chiuso nel carcere di Chiavari. I gioielli, che erano stati nascosti nell'Alessandrino, sono stati recuperati. Pare accertato che il gioielliere abbia simulato il furto per incassare il premio di assicurazione.

Un operaio si uccide cadendo da una scala alta 30 metri

Milano, 27 febbraio.

Un giovane operaio, mentre stava ripulendo una insegna al neon nella galleria di testa della stazione centrale, si è abbattuto al suolo con la scala aerea sulla quale era salito, rimanendo ucciso sul colpo.

Poco dopo le 10,30, una squadra di specialisti aveva issato, nella galleria di testa, una scala aerea, raggiungendo l'altezza di 30 metri. L'operaio Pietro Maieroni, di 27 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 14, raggiunto l'ultimo piolo vi si legava con una cinghia per mettersi a pulire con uno straccio una gigantesca scritta pubblicitaria: improvvisamente il poveretto dava un grido e i compagni, sollevato il capo, lo vedevano ondeggiare sempre più insistentemente, finché con uno scricchiolio la scala si abbatteva in tutta la sua lunghezza. Il Maieroni si sfracellava orribilmente al suolo.

Dalla inchiesta ordinata dall'autorità, è stato possibile stabilire che la vittima aveva fatto cenno agli operai rimasti a terra di spostare la scala: immediatamente due giovani si erano avvicinati al carrello iniziando l'opera di spostamento; è probabile quindi che il Maieroni abbia perso l'equilibrio in seguito ad un brusco movimento della scala.

Due fratelli condannati per aver ferito un cane

Biella, 27 febbraio.

Si è conclusa oggi in pretura un'insolita vicenda giudiziaria, in cui si sono trovati implicati tre giovani, per aver sparato con una carabina ad aria compressa contro un cane.

Sul banco degli accusati sedevano i fratelli Franco e Romolo Delpiano, rispettivamente di 21 e 26 anni, e Giovanni Bertolino, di 19 anni, tutti residenti alla frazione Vaglio, e imputati di aver portato fuori di casa la carabina senza la prescritta licenza, di aver esercitato la caccia senza l'autorizzazione e, infine, di aver causato lesioni al cane.

La bestiola, un piccolo fox-terrier, di proprietà del signor Franco Neggia, pure abitante a Vaglio, nel novembre del 1955 era tornato a casa zoppicando e il padrone aveva notato che esso era rimasto ferito a una coscia da un pallino di piombo. Venuto a conoscenza che i tre giovani avevano sparato contro il fox-terrier, egli segnalava l'episodio alla polizia, per far dar loro una semplice lavata di capo, senza immaginare che ne sarebbe derivato un lungo strascico.

Il pretore ha concesso il perdono giudiziale al Bertolino, mentre i fratelli Delpiano sono stati condannati a 6 giorni di arresto ciascuno (Franco dovrà pagare anche 2000 lire di ammenda). I danni arrecati al proprietario del cane sono stati fissati in seimila lire.

Operaio travolto e ucciso da un blocco di marmo

Saint Vincent, 27 febbraio.

Oggi alle 14 circa, nella cava di marmo di proprietà del rag. Soffredini, in località Ravese a 3 km. da Châtillon sulla strada per Cervinia, gli operai Pio Cappelli, di anni 25, da Camaiore di Lucca, e Adriano Pardini, di anni 30, pure da Lucca e colà residente, preparavano una piazzola per appoggiarvi un enorme masso di marmo del peso di ben 8500 quintali.

Il capo-cantiere Esuliante Eolini ad un tratto si accorgeva che il terreno stava cedendo e dava subito l'allarme: i due operai, lanciandosi in precipitosa fuga malauguratamente si scontravano ed il Cappelli cadeva in avanti. Lo sventurato restava completamente maciullato dal grosso masso di marmo trascinato nella frana, mentre il Pardini veniva solo preso alla gamba sinistra. I poveretti potevano essere estratti dopo oltre un'ora: il Cappelli era cadavere, mentre il Pardini, ferito alla gamba rimasta prigioniera, veniva trasportato all'ospedale di Aosta.

I due operai erano da soli dodici giorni nella Valle ed avrebbero dovuto lavorare a Cervinia per una galleria.

Gravemente ferito all'occhio da un compagno con la fionda

Cuneo, 27 febbraio.

Un ragazzo di 14 anni è stato ricoverato al nostro ospedale oftalmico per essere sottoposto a un delicato intervento.

Egli è lo scolaro Domenico Delfino, residente nella frazione Tetti Canale. Stamane, mentre stava giocando con un coetaneo, è stato colpito all'occhio da un pallino di piombo partito dalla fionda di quest'ultimo.

Il pullman cingolato dei ghiacciai è salito ad oltre tremila metri di quota

Dovrà congiungere il Plateau Rosa alla funivia svizzera dello Schwarzee

Cervinia, 27 febbraio.

Lo SNOW-CAT, il «pullman dei ghiacciai», dopo avere agevolmente risalito stamane le piste del Plan Maison e delle Cime Bianche, non è riuscito a raggiungere il Plateau Rosa ed è rimasto bloccato a meno di cento metri dal Passo di Ventina, proprio all'ultimo ripido baluardo che lo separava dal previsto punto di arrivo. L'eccezionale altezza della neve farinosa in quella zona non ha consentito ai pur larghi cingoli di questo apparecchio di superare l'ultimo pendìo che raggiunge, a quota 3400, i 45 gradi di pendenza.

Tuttavia lo SNOW-CAT, che per la prima volta viene sperimentato a così alta quota sulle Alpi, ha dimostrato eccezionali doti che aprono senza dubbio nuove possibilità di trasporto di persone e cose attraverso la montagna sulla neve e sui ghiacciai.

Partito poco dopo le ore 7 di stamane da Cervinia, ha risalito la pista sciistica di discesa del Plan Maison, e in 35 minuti ne ha superato i quattro chilometri di lunghezza e i 600 metri di dislivello. Alle ore 9 era già nei pressi della stazione delle Cime Bianche; un'ora dopo superava i tremila metri di altitudine del ghiacciaio di Ventina, ove a causa della neve troppo farinosa incontrava le prime difficoltà. In condizioni normali di neve avrebbe raggiunto in meno di tre ore il Plateau Rosa.

Aveva a bordo sette persone, fra cui Leo Gasperi, che fungeva da guida al conduttore.

Domani mattina, con un miglior assestamento della neve fresca e farinosa, si ritiene che lo SNOW-CAT possa raggiungere il Plateau Rosa e iniziare le prove sul percorso di assai minore difficoltà che in un prossimo futuro dovrà seguire per collegare la stazione della funivia di Plateau Rosa con quella svizzera dello Schwarzsee. Verrà così realizzato il primo collegamento auto-funiviario internazionale attraverso le Alpi.

Lo sposo scopre *in extremis* ch'è registrato come donna

Ovada, 27 febbraio.

Per un errore dello stato civile del comune di Cassinelle un giovane agricoltore del luogo non potrà sposarsi, o quanto meno dovrà rinviare le nozze, risultando di sesso femminile. Si tratta di Celestino Icardi, fu Giovanni Battista, nato alla frazione Bandita di Cassinelle nel 1917. Al momento della nascita, l'Icardi per errore era stato iscritto con il nome femminile di Celestina nei registri di Bandita, che fino a circa vent'anni fa faceva comune a sé.

Il giovane non si è mai curato finora di richiedere documenti, non avendone avuto bisogno. In questi ultimi giorni, avendo deciso di sposarsi con la genovese Lucia Vercellino, di 37 anni, casalinga, con la quale era fidanzato da circa cinque anni, si era rivolto al comune di Cassinelle per ottenere i documenti necessari. Con suo grande stupore scopriva allora che allo stato civile risultava di sesso femminile. Sono in corso le pratiche per correggere l'errore.

Diecimila pini distrutti in un violento incendio

Trento, 27 febbraio.

Un furioso incendio scoppiato sui monti di Ala ha distrutto circa diecimila pini.

Il fuoco, che s'era esteso fino alla località di Pozzo, è stato circoscritto e domato dopo lungo e difficile lavoro.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro '59

Roma, 27 febbraio.

Al Ministero del Tesoro, presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, quattro di L. 5 milioni e 20 di L. 1.000.000 a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5%, di scadenza 1° aprile 1959. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 32 serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 634.441; i quattro premi di L. 5.000.000 rispettivamente ai Buoni n. 189.100; 804.780; 1.373.406 e 1.508.565; i venti premi di L. 1.000.000 ai Buoni num. 7.921; 18.243; 190.866; 503.576; 531.477; 536.415; 737.311 778.854; 1.085.864; 1.335.569; 1.440.324; 1.472.104; 1.481.889; 1.535.847; 1.556.507; 1.688.258; 1.753.195; 1.796.837; 1.916.800; e 1.967.485.

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino - Corso G. Marconi 10
Capitale Sociale versato L. 76 miliardi
C. C. I. A. - Torino 118

CAMBIO CERTIFICATI AZIONARI PROVVISORI

La Società ricorda nuovamente ai Signori Azionisti che è in corso il cambio in certificati azionari definitivi dei certificati azionari provvisori emessi in occasione dell'aumento del capitale sociale a L. 76 miliardi.

I possessori dei predetti certificati provvisori sono invitati ad inviarli per il cambio agli Uffici della Società in Torino, corso G. Marconi 20, direttamente o tramite le Casse che hanno emesso i certificati stessi.

Torino, 28 febbraio 1957.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nei SALONI DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

FIERA